

IN GIUNTA NON ARRIVA IL BANDO CHE APRE AI PRIVATI PER LA CREMAZIONE

Nuovi forni, delibera "stoppata" è gelo tra Montaldo e Arecco

Il leghista blocca (per ora) l'atto. Melis: «Basta beghe in città»

SILVIA CAMPESE
MARIO DE FAZIO

SAVONA. Delibera "stoppata", o quantomeno rinviata. Le tensioni nella coalizione di centro-destra che governa palazzo Sisto s'incendiano sul tema dei forni crematori: da una parte l'assessore al bilancio e partecipate, Silvano Montaldo, che ha annunciato l'intenzione del Comune di affidare ai privati la realizzazione di due nuovi forni, vista la non sostenibilità dei costi per un investimento del genere sia per l'Amministrazione che per la partecipata Ata; dall'altra parte il vicesindaco leghista Massimo Arecco, che ha provato a stoppare quella che diversi esponenti di giunta e consiglio considerano una fuga in avanti del super-tecnico al bilancio.

Un confronto tra i due che si è consumato ieri mattina, in giunta. Una seduta in cui non è stata presentata alcuna pratica - come inizialmente previsto - relativa al bando per il project financing che avrebbe aperto la strada a partner privati nella "partita" della cremazione. Un iter su cui Montaldo ha insistito per una doppia esigenza: l'adempimento obbligatorio, con scadenza ad ottobre, relativo all'ammodernamento degli impianti, oggi attivi nel cimitero di Zinola; e per dare il via alla riorganizzazione del sistema, con un notevole potenziale economico, oggi non sfruttato. Il tutto facendo riferimento, pur in una misura ampiamente ridimensionata, al progetto presentato dai vecchi vertici di Ata con la passata amministrazione targata centro-sinistra, che cubava 2,5 milioni di euro. L'ipotesi prevede una revisione del progetto, soprattutto dal punto di vista della struttura muraria ma, allo stesso tempo, procedere con la realizzazione dei nuovi forni attraverso l'impegno di capitale



Silvano Montaldo, assessore al Bilancio e alle Partecipate



Sindaco, Arecco e Ripamonti



Andrea Melis, M5S

Le auto degli smemorati Pulizia in corso Tardy e Benech i vigili fanno 32 multe in un'ora

... SAVONA. Trentadue multe in poco meno di un'ora. A essere multati, ieri mattina, i proprietari delle auto e moto in divieto di sosta in corso Tardy e Benech dove era previsto lo spazzamento e lavaggio della strada da parte di Ata. Anche se annunciata, non c'è stata nessuna rimozione dal momento che il Comune ha solo un carro attrezzi disponibile: portare via tutte quelle auto e moto avrebbe richiesto ore e avrebbe ulteriormente pesato sulla viabilità di una delle vie più trafficate della città. I cartelli che avvisavano della pulizia di corso Tardy e Benech (lato palazzetto dello sport) e del divieto di sosta a partire dalle 7.30 erano stati messi già domenica. Ma vuoi qualche residente fuori per le ferie che ha lasciato l'auto parcheggiata, vuoi la distrazione, vuoi i cartelli magari non sempre ben visibili, fatto sta che trentadue savonesi dovranno pagare 41 euro di multa.

privato. Un'idea che resta sul tavolo, ma a cui se ne potranno affiancare altre. Un confronto ad alta tensione, tra Montaldo e Arecco, dove l'assessore al bilancio ha fatto presente come la necessità del rilancio della cremazione fosse già stata oggetto di svariati incontri. Dall'altro lato il vicesindaco non ha gradito il "metodo" con cui Montaldo avrebbe gestito la vicenda: Arecco, ma anche alcuni componenti del Consiglio comunale, leghisti e non, si sarebbero lamentati della mancanza di confronto. Per di più su un tema su cui proprio Arecco, ai tempi dell'amministrazione Berruti, si era battuto dai banchi dell'opposizione per stoppare il progetto presentato dai passati vertici di Ata.

Intanto tengono banco anche le scintille provocate dalle frasi del commissario della Lega, Guido Bonino, sui ritardi con cui il sindaco starebbe affrontando il rimpasto di giunta e, in generale, sul ridimensionato ruolo del capoluogo nelle scelte della provincia. Sul tema è il consigliere regionale del M5S, Andrea Melis, a lanciare un appello a tutte le forze politiche. «Ho letto le dichiarazioni di Bonino e credo che si tratti di un problema storico e di un limite soprattutto del centro-destra. La questione è un'altra, e cioè la troppa esasperazione e il campanilismo che non fanno crescere il territorio - spiega il pentastellato -. L'esperienza che ho avuto sulla sanità, da questo punto di vista, mi ha scottato. Le beghe da comari vanno superate, dovremmo fare un po' più squadra tutti, a prescindere dai partiti, in modo da costruire qualcosa per la città, che rischia di rimanere fuori dalle partite importanti. Invece vedo una Savona che si perde in diatribe becere ma così si rischia solo di sopravvivere».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DOMANI MATTINA LAVORI DI MANUTENZIONE

Black out a Zinola: commercianti furiosi

«Ci crea danni e poi nessun chiarimento»

SAVONA. Enel pubblica l'avviso di interruzione del servizio, domani, giovedì 31, dalle 9 alle 13, per interventi nel quartiere di Zinola e, tra residenti ed esercenti, scoppia la rivolta.

«Sono furioso - commenta Gianni Greco del Bar Blu di via Nizza -. Il motivo è duplice: una simile interruzione implica, per me e per chi ha un'attività commerciale, la perdita di mezza giornata di lavoro. Ho pensato, così, di chiamare Enel per avere delucidazioni sulla fascia oraria precisa, facendo riferimento ai due numeri telefonici, indicati sul volantino affisso dai tecnici».

Per Greco inizia la peripezia. «Mi ha risposto un call center robotizzato, che mi ha tenuto in linea per cinque minuti, invitandomi a selezionare svariati interni attraverso la tastiera. Per arrivare al paradosso: non sono riuscito a parlare con un operatore, in compenso mi è stato chiesto di dare un voto di gradimento del servizio. Ancora più innervosito, ho contattato il numero guasti sperando di comunicare con un operatore. Così è stato, ma si è limitato a dirmi di inviare una email, in cui riportare la mia richiesta di informazione». Stessa trafila è toccata a quei cittadini che abbiano cer-

cato di avere delucidazioni sul disservizio. «Mi sono sentito preso in giro - il commento di un altro zinolese, Vittorio Murialdo -. Non sono riuscito a parlare con nessuno. Avevo delle urgenze rispetto alla mattinata di giovedì e sarebbe stato fondamentale ricevere risposte chiare. Parlare con un operatore Enel è diventato un miraggio».

Da parte sua, la società, tramite ufficio stampa, ha fatto sapere che l'interruzione del servizio «rientra nei piani di manutenzione e potenziamento degli impianti, messi in campo per garantire un servizio elettrico sempre più efficiente e di qualità ai cittadini e alle imprese del territorio. L'intervento sarà eseguito in orario giornaliero per ragioni di sicurezza e richiede un'interruzione programmata che e-distribuzione, grazie a bypass da altre linee, ha circoscritto a un gruppo ristretto di utenze al fine di diminuire i disagi». Confermato il black out dalle 9 alle 13 e coinvolgerà le seguenti vie del quartiere: via Quiliano, Lamberti, Brilla, via Aspromonte, via Barba, Lottero, via dei Ceramisti. Interessati solo i clienti a bassa tensione.

S.C.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I COMPONENTI DELL'ORGANO PRESIEDUTO DAL SINDACO

Nominata la Consulta del Priamàr custode delle tradizioni savonesi

SAVONA. La giunta comunale di Savona ha nominato, ieri, i componenti della Consulta del Priamàr. L'organo sarà così composto: a presiederla, il sindaco Ilaria Caprioglio o un suo delegato (assessore o consigliere comunale); Milena Debenedetti, consigliere di minoranza; Rinaldo Masuccio, esperto dell'evoluzione della fortezza; Carlo Varal-

do, esperto in archeologia del Priamàr; Carlo Cerva, esperto in cultura e tradizioni savonesi; Marcella Boero, esperta in ambiente e urbanistica savonese. Il regolamento della Consulta è stato approvato nel gennaio del 1999 e rivisto lo scorso maggio. Ieri, l'istituzione e la nomina dei componenti, rappresentanti delle istituzioni che ne fanno parte.

IL CUOCO DELL'AERONAUTICA MILITARE GIÀ AI FORNELLI OLIMPICI A CASA ITALIA

Il maresciallo Biale a Top Chef Italia

Il savonese al talent sul canale "Nove"

SAVONA. Dalle Olimpiadi di Rio al piccolo schermo, sempre passando da una cucina, autentica passione, insieme al volo, di una vita. Lo chef savonese Massimo Biale, maresciallo e chef dell'Aeronautica militare, è pronto a spiccare il volo verso una nuova avventura: la partecipazione alla seconda edizione di Top Chef Italia, lo show televisivo in onda dal 7 settembre in prima serata, alle 21.15, sul canale "Nove".

L'ennesima avventura di Biale, che punterà alla vittoria finale al termine di dieci puntate del format televisivo, per aggiudicarsi 50mila euro in gettoni d'oro e il titolo di secondo

Top chef italiano. Cinquantuno anni, nato all'ombra della Torretta da una famiglia originaria di Stella, Biale ha fatto parte dell'equipe che ha cucinato per gli atleti azzurri a Rio de Janeiro, alle Olimpiadi in Brasile dello scorso anno. Ora è pronto per una nuova avventura, sempre ai fornelli. «Sono stato selezionato dopo un provino in cui ho preparato, essendo un "veneto" acquisito, un piatto di scampi e zucca in saor - spiega -. E' il primo talent a cui partecipo, la gara consiste in sfide tra i concorrenti sia in studio che in esterna nella realizzazione di piatti gourmet con ingredienti a sorpresa».



Massimo Biale con il grembiule di "Top Chef Italia"

A contendersi il titolo di secondo top chef italiano saranno sedici concorrenti, autentici talenti della cucina italiana. A giudicarli, invece, ci saranno tre chef di respiro internazionale: Annie Féolde, chef-owner di Enoteca Pinchiorri di Firenze e prima donna in Italia e quarta al mondo ad aver conquistato le tre stelle Michelin; Giuliano Baldessari, chef del ristorante Aqua Crua e Mauro

Colagreco, chef italo-argentino del Mirazur di Mentone. «Conosco i giudici per la loro fama di chef stellati - continua Biale - e conosco personalmente un paio di concorrenti per il mio ruolo di consigliere nazionale dell'associazione professionale cuochi italiani. Ora sto lavorando a Roma, ma nel mio futuro di chef c'è l'idea di un ristorante tutto mio».

M.D.F.



Il concorso nazionale

Alle "gazzette" di Carando e Pertini il premio Giornalista per un giorno

SAVONA. Le scuole medie Carando e Pertini si sono aggiudicate il premio "Giornalista per un giorno" nell'ambito del concorso nazionale organizzato dall'Associazione nazionale giornalismo scolastico - targa d'argento del Presidente della Repubblica. A vincere il concorso sono stati i lavori eseguiti dalle classi della professoressa Elena Visconti. Il riconoscimento sarà consegnato a Terme di Chianciano il 18-19 aprile durante le Conferenze d'autore che vedranno i partecipanti incontrare lo scrittore Magdi Allam e il vice direttore del Tg1 Rai Gennaro Sangiuliano.